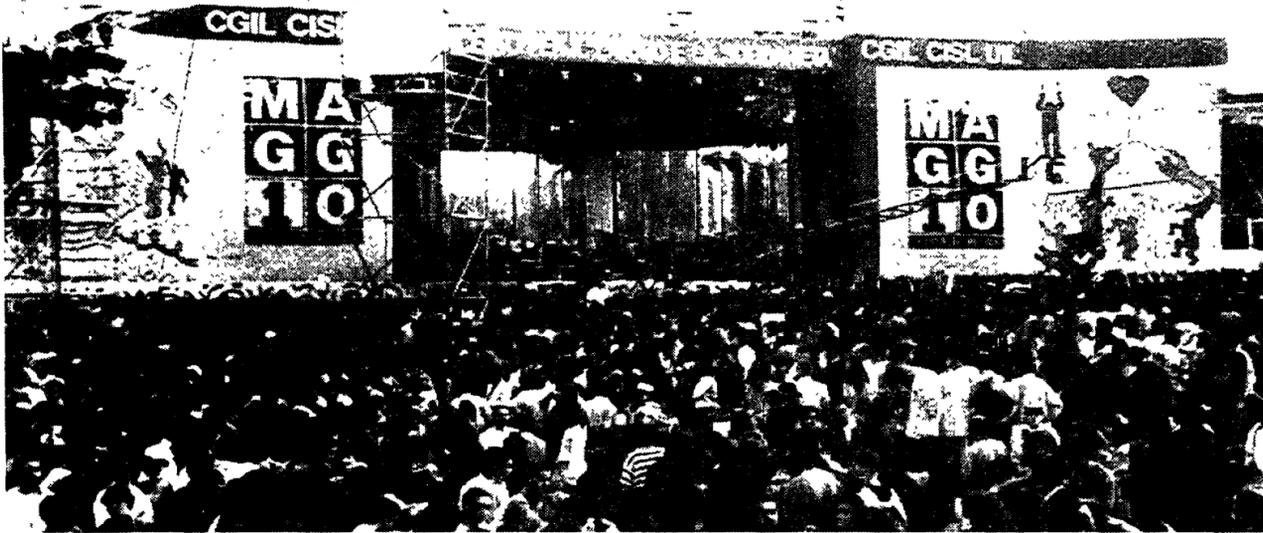


IL CASO. Scene di delirio, svenimenti. La polizia: «Ma c'erano meno fans del previsto»



Il concerto del 1° maggio a Roma

E con Fiorello canta Rutelli

Migliaia di persone hanno partecipato, in piazza San Giovanni, alla registrazione dell'ultima puntata del «Superkaraoke» di Fiorello. Sul palco è salito anche il sindaco di Roma Rutelli e, come annunciato tra molte polemiche, ha anche cantato. Fischii per Vittorio Sgarbi, che era tra gli ospiti-concorrenti della trasmissione. Almeno trenta giovani sono svenuti. Scene di delirio. Fiorello ha salutato il suo pubblico: «Ora mi aspetta San Remo».

FABRIZIO RONCONI

ROMA. Simpatico, bravo, e realmente involgente, Fiorello ha presentato la sera, in piazza San Giovanni, l'ultima puntata del suo «Superkaraoke», che Canale 5 manderà in onda giovedì prossimo alle 20,30. Non è facile stabilire il numero esatto dei fedeli fans: gli organizzatori Fininvest giurano d'aver contato cinquantamila persone. La polizia dice la metà. Sicuro era meno del previsto. Ma tutti pigliati. Una bolgia gioiosamente folle. A decine han rischiato di morire schiacciati. Almeno trenta di loro sono svenuti. Chi ha smesso di cantare è stato solo per poter piangere di felicità. È stata una serata che ha divertito molti romani: e il suo sindaco Rutelli, come annunciato tra molte polemiche, è salito sul palco, e ha anche cantato, non male, alcune strofe di «Roma non fa la stupida stasera».

L'incolumità

Migliaia di ragazzi e ragazze, «prego giornalista, scrivi i nostri nomi... Veruska, Lalla, Giorgetto, Noemi, Deborah...», hanno atteso il loro mito, con sguardi eccitati, fin dalle primissime ore della mattinata, appostandosi dietro le transenne, sotto il palco. L'idea di vederlo ha fatto sopportare il caldo appiccicoso, i morsi della fame, la tremenda asfissia, il timore di finire stritolati dalla folla che dietro, di ora in ora, ha lentamente, ma in-

Per carità, con tutti i problemi che sono di fronte alla sinistra, anzi ai democratici italiani, non dividiamoci su Fiorello. Mi dispiacerebbe però che i lettori dell'Unità avessero un'idea sbagliata della mia posizione. In effetti, io ho rivolto un rimprovero ed un invito, nelle mie intenzioni il più possibile garbati, al sindaco Rutelli. Il rimprovero però non riguarda la concessione di piazza San Giovanni, che il sindaco ha fatto benissimo a concedere. Ciò che mi dispiace è che il sindaco non si sia nemmeno posto il problema di richiedere un canone per questa concessione, proprio nei giorni in cui si parla di bolli d'accesso al centro storico e di nncari dei biglietti dei Musei comunali.

Che errore dare gratis questa piazza

RENATO NICOLINI

Il Ministro Ronchey riteneva che i diritti d'uso, di riproduzione e di immagine dei nostri beni culturali avrebbero potuto ingrossare il magro bilancio. Invece assistiamo al paradosso per cui una produzione italiana indipendente che avrebbe potuto consociarsi alla grossa produzione francese per il film «La reine Margot» di Chereau è stata costretta a rinunciare per l'elevato affitto (16 milioni giornalieri) richiesto per i giardini di Palazzo Farnese Caprarola; lo spazio di Santa Croce in Gerusalemme, sistemato per l'occasione, di fronte al Museo degli strumenti musicali, è costato tre milioni e mezzo a sera al Festival Romaeuropa; mentre Canale 5, una delle televisioni del presidente del Consiglio, ottiene gratis la scena di piazza

San Giovanni per una trasmissione in prima serata, quando gli spot pubblicitari che la interromperanno sono più redditizi. Evidentemente Rutelli non poteva scrivere da solo le regole che dovrebbero tentare di garantire le forme di spettacolo più deboli ed il pluralismo culturale nell'era della televisione ubiquista e generalista. Ma avrebbe potuto dare un segnale. La questione interessa anche la televisione. Anche se non intendo porre un problema di gusto o di estetica: c'è una differenza tra il Karaoke ed il superkaraoke a vantaggio del primo, quando Fiorello era uno sconosciuto, e non una passerella di risonanza e di cattura del consenso per i soliti noti.

Piazza blindata

Quattrocento poliziotti cingeva-

no la piazza in un cordone attentissimo. Cani poliziotto agli angoli. Blindati agli incroci. Gli agenti hanno controllato soprattutto che nessun esagitato di avventurasse nella zona alberata della piazza, dove la Fininvest aveva sistemato tutte le sue gigantesche roulotte, e dove Fiorello, negli intervalli, ha corso con il microfono ancora in mano salutando amici, parenti, gente dello staff, distribuendo baci, abbracci, pacche sulle spalle, per niente teso, ma palesemente allegro, rilassato. Un mostro.

Se si seguita a fare i grandiosi con le televisioni di Berlusconi, che non pagano dove i più deboli pagano, questo fenomeno di impoverimento e di concentrazione monopolistica della varietà possibile dello spettacolo di si accentuerà. Mi sono perfettamente estranei i problemi come «San Giovanni, piazza rossa», il «Karaoke di destra», etc: io pongo una questione amministrativa, di correttezza di comportamento del sindaco, che deve essere più sollecito del bene comune, che non della propria immagine. Ecco la ragione essenziale per cui lo invito a non salire sul palco di Canale 5.

Sovraffollamento e nessun controllo

Firenze, la Procura apre un'inchiesta sui campi nomadi

Diventa esplosiva l'emergenza nomadi a Firenze. Il giudice Nencini ha aperto un'inchiesta sui campi dell'Olmatello e del Poderaccio: dovrebbero ospitare 500 nomadi, sono più del doppio in condizioni igienico-sanitarie terribili. Martedì manifestazione dei comitati per la difesa del cittadino. La giunta cerca di cavalcare la protesta. Lettera delle associazioni del volontariato: «No ai pregiudizi sugli zingari». Venerdì vertice a Roma.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

LUCIANO IMBASCIAITI

FIRENZE. Sull'esplosiva situazione dei campi nomadi di Firenze è stata aperta un'inchiesta della magistratura. Le due aree di sosta del Poderaccio e dell'Olmatello, nella periferia fiorentina, sono da alcuni mesi in uno stato di grave emergenza: dovrebbero ospitare meno di cinquecento persone, ce ne sono più di mille. Da tempo, come hanno rilevato i rapporti dell'Usl, le condizioni igienico-sanitarie hanno superato i livelli di guardia. Specialmente nell'ultimo anno la totale mancanza di controlli da parte delle forze dell'ordine e dell'amministrazione comunale ha favorito il sovraffollamento dei due campi. In città aumenta il clima di preoccupazione e scattano con sempre maggiore frequenza reazioni di intolleranza e di razzismo nei confronti dei nomadi. A esasperare gli animi contribuiscono in buona parte gli inviti agli sgomberi e alle azioni di forza sponsorizzate ultimamente dallo stesso vicesindaco Giovanni Pallanti.

scane. Su una lunghezza d'onda ben diversa è la giunta di Palazzo Vecchio, la stessa che ha lasciato degenerare il problema e che ora se ne lava le mani e cerca di cavalcare la rabbia e l'esasperazione dei cittadini. Il sindaco Giorgio Morales ha già aderito alla manifestazione in programma per martedì e promossa dal Comitato per la difesa del cittadino, lo stesso che ha raccolto 22.000 firme in due settimane sotto una petizione, da inviare anche al papa, che si proclama antirazzista ma che in questo clima ha tutto il sapore di un'iniziativa contro i nomadi. Un nutrito gruppo di associazioni di volontari laici e cattolici ieri ha diffuso una lettera aperta ai fiorentini perché si guardino dai pregiudizi contro gli zingari e non si lascino trascinare in campagne razziste. Daniele Fortini, segretario del Pds, invita tutti alla ragionevolezza e chiede di non smarrire lo spirito di tolleranza, per non diventare «la capitale italiana della caccia allo zingaro».

Nel pieno di questa nuova emergenza ora arriva anche l'inchiesta della magistratura. È scattata dopo l'improvviso blitz nel corso del quale i vigili urbani hanno sequestrato quattro roulotte - trovate sprovviste di assicurazione e parcheggiate in spazi non consentiti - che ospitavano venti persone. Il sostituto procuratore circondariale Alessandro Nencini ha avviato un'indagine per verificare lo stato d'applicazione delle ordinanze comunali. Il magistrato ha chiesto quindi un'informazione sulle ordinanze in materia di sosta e parcheggio nei campi e nelle aree attrezzate.

L'antifurto che abbaia per far paura ai ladri

Un antifurto bizzarro che per allontanare i ladri imita feroci latrati ha messo in agitazione un intero caseggiato nel quartiere Cenisia-Pozzo Strada di Torino e, successivamente, vigili urbani e carabinieri intervenuti per disattivarlo. La segnalazione ai vigili urbani è arrivata ieri da parte di alcuni residenti di via Genola che dall'altro ieri sera sentivano un cane abbaia, presumibilmente abbandonato in uno degli appartamenti nei paraggi. Messisi in allarme per il caso pietoso di un «amico dell'uomo» lasciato solo durante il week-end, in realtà i vigili si sono trovati di fronte un antifurto che, attivatosi per motivi ancora da accertare, emetteva il caratteristico rumore dei latrati. Il compito di disattivarlo è quindi passato ai carabinieri.

Questa settimana sarà decisiva per trovare una soluzione. L'appuntamento più atteso è quello di venerdì al Viminale dove il sottosegretario agli interni Maurizio Gasparri, su sollecitazione dei deputati progressisti, ha convocato una riunione con i prefetti della Toscana, il sindaco di Firenze, i presidenti di Regione e Provincia e i parlamentari fiorentini. Questi ultimi nei giorni scorsi avevano anche chiesto al ministro Maroni di nominare un commissario speciale per affrontare la spinosa questione che deve avere - e su questo tutti sembrano d'accordo - una soluzione su scala regionale: Firenze dovrebbe farsi carico del suo nucleo storico di Rom (circa 450-500); gli altri, in piccoli nuclei, dovrebbero essere decentrati nelle diverse città to-

La tragedia nel Frusinate, l'assassino è il cognato della vittima Decapitato con il bimbo accanto

NINO FEMIANI

ROMA. Ha preso un'acchetta e ha spaccato la testa al cognato che dormiva abbracciato al figlioletto di due anni. È accaduto a Fosta Fibreno, ieri a mezzogiorno. Un paesino di 1500 abitanti a 4 chilometri da Frosinone. L'omicida è un disoccupato di 24 anni: Vittorio Iannotta, psicofobico. Il ragazzo viveva al piano di sotto con i genitori. Ogni tanto saliva in casa della sorella Caterina. Ed è qui che ha decapitato Claudio Paolucci, 25 anni, un uomo che la gente del posto ha descritto come un padre-padrone, senza lavoro, con precedenti penali.

Vittorio Iannotta non sopportava più le promesse al vento. Voleva indietro i suoi soldi. Un piccolo prestito. Ora si trova rinchiuso in una cella del carcere di Cassino. Da tempo era in cura presso l'Unità sanitaria di Sora:

la testa e il collo. Poi è uscito da casa e a bordo del suo motorino ha bussato alla porta del Cim di Sora. Quando le forze dell'ordine si sono precipitate sul posto hanno trovato il bambino sul letto, in lacrime, che gridava «Papà, papà». A terra l'arma del delitto.

Sarebbe andata così. Claudio Paolucci era sparito da un paio di giorni. Come avveniva sempre quando l'uomo aveva in tasca un po' di soldi. È tornato solo ieri all'ora di pranzo, proprio mentre Caterina usciva per andare a lavorare. Il figlioletto è rimasto con il genitore. I due hanno mangiato qualcosa, poi sono andati a dormire. Ed è qui che è scoppiata la tragedia. Vittorio Iannotta aspettava il ritorno dell'uomo per riavere indietro il prestito. Non era più disposto a sentire scuse.

A mezzogiorno in punto il giovane ha trovato il modo di entrare in casa del cognato. Ha guar-

dato in tutte le stanze. Non lo ha trovato. Poi è entrato in camera da letto e ha visto Paolucci che dormiva. Il giovane è stato colto da un raptus. Ha preso l'acchetta e ha ucciso il convivente della sorella. Il piccolo Andrea si è svegliato, ha urlato, ha pianto. E il nonno lo ha sentito ed è salito al piano superiore. Poi ha chiamato i carabinieri.

Il medico legale ha constatato la morte di Claudio Paolucci, 25 anni, senza lavoro, convivente della sorella del suo carnefice. Il cadavere è stato trasportato al cimitero per l'autopsia, disposta dal sostituto procuratore di turno al Tribunale di Cassino. Vittorio Iannotta, invece, è stato interrogato nella caserma di Vicelli, assistito dal suo avvocato Donato Mazzenga. In serata il giovane è stato accompagnato al carcere di Cassino, dove domani sarà nuovamente sentito dal magistrato inquirente.

I VIAGGI DEL GIORNALE

Sette itinerari accompagnati e raccontati da giornalisti de l'Unità

- Da Gharza a Stintino. Una settimana a New York. Partenza 3 dicembre
- Parigi e il Grand Louvre. Partenza 3 dicembre
- Lisbona '94. Capitale europea della cultura. Partenza 2 novembre
- Viaggio a Cuba. Utopia e realtà. Partenza 19 novembre
- A Pechino, Xian e nei villaggi dello Yunnan. Partenza 25 dicembre

Vent'anni dopo ritorno in Vietnam

(Viaggio attraverso i luoghi e la storia che hanno appassionato una generazione)

Partenza 28 dicembre

Sette itinerari accompagnati e raccontati da giornalisti de l'Unità
20124 MILANO - Via Felice Casati, 32
Tel. 02/67.04.810-844 - Fax 02/67.04.522

Ai lettori

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti ad uscire senza la consueta rubrica delle lettere. Ce ne scusiamo con i lettori.

Abbonatevi a

L'Unità

COMUNE DI GENOVA

Via Garibaldi 9 - 16124 GENOVA
Tel. 010-7096292 - Fax 010-741256

AVVISO DI RIAPERTURA TERMINI

Il Comune di Genova intende riaprire i termini per la presentazione delle domande di partecipazione alla licitazione privata per l'affidamento in appalto del servizio di rimozione e trasporto dei veicoli abbandonati in contrabbando all'Art. 150 del Nuovo Codice della Strada. Durata biennale. Importo presunto annuo complessivo Lire 1.500.000.000 - IVA compresa. Le domande di partecipazione, in tutto o in lingua italiana, dovranno pervenire, indovarsibilmente entro il 30 settembre 1994, all'Ufficio Contratti e Appalti - Via Garibaldi 9 - 16124 - GENOVA - tel. 010/7096292 - fax 010/741256. Le lettere d'invito saranno spedite entro il 16.09.94. Il presente bando è stato inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 02.09.94.

A. VECI - MILANO GRIFFI
P. OTTAVI - PAVIA

A. ORIENTI - AMMINISTRATIVO
DOTTI E SOCI